



Chiostro della Madonna dell'Arco

IL PELLEGRINAGGIO AI SANTUARI EXTRA-URBANI IN CAMPANIA

Pasquale Saviano

La geografia religiosa del cristianesimo in Campania è costellata di luoghi e di santuari che stimolano la conversione quaresimale ed incoraggiano il pellegrinaggio penitenziale.

Soprattutto i santuari extra-urbani, numerosi nella regione, si propongono come mete verso cui recarsi in cammino, nel tempo e nello spazio, per la riscoperta della esperienza del sacro, della solitudine, del silenzio, della riflessione e della preghiera.

Il contesto del tempo quaresimale valorizza, più che in altro tempo, questi luoghi e la loro attesa del pellegrino penitente che si pone in cammino verso la Pasqua. Essi sono situati intorno al 'deserto' che è oltre le mura del paese e alle propaggini della grande città; inseriti nelle verdi campagne, contornati da cittadelle religiose, o arroccati sui cigli montani, a testimoniare la presenza di Dio, e dei padri spirituali confessori, dei vari ordini religiosi e monacali, che accolgono i tanti figliuoli prodighi che intendono onorare il precetto sacramentale "almeno una volta all'anno", e che sciogliono il loro voto preferibilmente in ambiti esterni a quelli parrocchiali.

E' la voglia di grazia supplementare che spinge spesso il pellegrino a muoversi verso il santuario lontano e rinomato, nel tentativo di ricostruire il personale equilibrio spirituale, e di vivere in maniera mirabile lo scambio dei doni della fede con l'aiuto alle iniziative caritative e con il recupero delle forti benedizioni che ne derivano.

E' il convincimento di dover compiere un atto eccezionale e meritorio, al di fuori del quotidiano e del ricorrente domenicale, per ristabilire e rinnovare il dialogo con Dio, con Cristo e con la Chiesa; alla maniera biblica ed antica, nel percorso solitario e faticoso verso i luoghi e verso i templi dove, più che altrove, la presenza del divino sembra far crescere i frutti della conversione.

La pastorale locale ed urbana dovrebbe tener moltissimo conto di questa realtà e di questo comportamento che è comune a tanti fedeli, che è atavicamente consolidato nelle coscienze, e che è facilmente esperibile in questi tempi di facile locomozione.

Santuari come quelli di *Montevergine*, della *Madonna dell'Arco*, di *Materdomini* e di *Pompei*, sono mete di pellegrinaggi antichi e moderni e caratterizzano fortemente il panorama della religiosità in Campania, rappresentando una estensione, e talvolta una alternativa più o meno utile, della pratica ufficiale. Essi rappresentano sicuramente luoghi significativi da raggiungere nello spirito quaresimale.

Molto opportuno sarebbe anche il recupero cosciente di un loro significato come riferimenti spaziali e storici della testimonianza e della vita cristiana nella regione.

Il rimando che essi, insieme con tantissimi altri santuari diffusi per la nostra terra, ci danno, circa una vasta e diffusa sacralizzazione di luoghi e di opere, è una sollecitazione importante per chi intende andare, anche se pellegrino di un giorno, alla ricerca di Dio e della santità, e del suo storico manifestarsi anche nei siti nostrani.

Si scopriranno così strutture templari, vocazioni e mistiche diversificate; esempi e benedizioni variegate; modelli molteplici della santità, delle opere sante, della vita religiosa e secolare, delle tradizioni popolari.

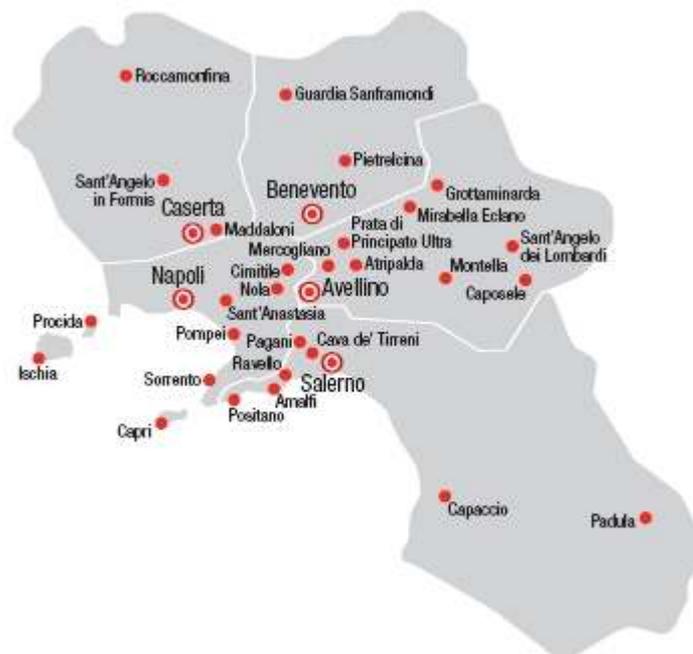
I riferimenti benedettini medievali si possono incontrare, ad esempio, nella antica *Materdomini* nocerina, nella *Trinità di Cava*, in *Montevergine*, in *Sant'Angelo in Formis*.

Quelli francescani, dal medievale al rinascimentale, dall'antico al moderno, sempre a mo' d'esempio, si evincono in *Santa Maria Occorrevole* a Piedimonte Matese, in *Santa Maria della Vigna* a Pietravairano, in *Sant'Antonio* a Teano, in *Santa Maria dei Lattani* a Roccamonfina, in *Santa Croce* a Pignataro, in *Sant'Antonio* ad Afragola, nella *Madre del Buon Consiglio* a Frigento.

La spiritualità domenicana è presente, tra l'altro, nella *Madonna dell'Arco* e, unita con quella pontificia e diocesana, nella *Beata Vergine del Rosario* a Pompei. Quella alfonsiana e redentorista è presente in *Materdomini* di Caposele, più conosciuta come *San Gerardo*.

Altre spiritualità, infine, laiche, religiose, secolari, diocesane, sono presenti, sempre ad esempio, nel *Tempio* di Casapesenna, nel *Santuario* di Capaccio, in *Santa Maria di Carpignano*, in *Maria SS. Del Taburno*, in *Santa Maria della Neve* a Casaluce, in *Santa Maria della Ruota dei Monti* a Leporano, nella *Madonna del Carpinello*, in *Santa Filomena del Cardinale*; nel *San Michele* di Casertavecchia e in quelli di origine longobarda dei colli della regione.

I santuari extra-urbani, quindi, possono considerarsi come possibili punti di arrivo delle molteplici direzioni che possono presentarsi sul cammino di chi intende dare al moto interiore, e spirituale, della ricerca di Dio anche una corrispondenza esteriore, efficacemente localizzabile e rintracciabile sul territorio.



Regione Campania: i luoghi della devozione

e-book:

http://www.turismoregionecampania.it/allegati/filiere/it/Guida_Religiosa_it.pdf

[18 Marzo 2008]

Fonti:

P. Saviano in: "Avvenire - Pagina diocesana di Aversa" - Aprile 1997